

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CSPS20000D

LS SCALEA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di incidenza dell'ESC di provenienza non diminuisce il livello di motivazione agli apprendimenti degli studenti nel proprio percorso di studio: infatti, pur provenienti da un contesto povero culturalmente, gli alunni che si iscrivono all'istituto hanno valutazioni tra il 7/8/9 agli esami di licenza media. Alto è l'indice di presenza degli alunni con cittadinanza non italiana che rappresentano per l'indirizzo linguistico un'opportunità in più per creare situazioni di apprendimento diversamente strutturate. Il rapporto studenti-insegnanti è in linea con il riferimento nazionale e non regionale; altro elemento significativo per offrire agli alunni opportunità di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi didattici.</p>	<p>Il contesto socio-economico degli studenti si attesta, nelle classi oggetto di rilevazione nazionale, intorno al livello Basso. Alto è l'indice di presenza degli alunni con cittadinanza non italiana. La tabella del livello medio dell'indice ESCS del liceo indica come livello socio-economico un livello basso: una buona percentuale degli studenti della scuola proviene da zone svantaggiate, da un territorio in ritardo rispetto allo sviluppo socio-economico e con un accentuato decremento demografico delle zone interne collinari e montane, la cui popolazione è composta da un'alta percentuale di anziani. L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell'organizzare il lavoro. Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nel seguire le attività extrascolastiche a causa della carenza del trasporto locale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse dei PON FSE e FESR hanno rappresentato e rappresentano un'opportunità per dotare la scuola delle tecnologie utili per una strategia dell'innovazione metodologica dell'istituto. Infatti la scuola è ben dotata di strumentazioni e dotazioni tecnologiche che le consentono di ampliare il respiro e connettersi con le innovazioni e i processi di cambiamento in atto, per uscire da un vuoto isolazionismo territoriale e culturale. Le associazioni di imprenditorialità e di assistenza presenti sul territorio hanno offerto la possibilità di creare percorsi condivisi, eventi e situazioni di apprendimento nuovi e sfidanti. Grande rilievo culturale è rappresentato dal rapporto consolidato con la Sovrintendenza al patrimonio artistico culturale e museale del territorio.</p>	<p>La scuola rappresenta un presidio culturale per un territorio a forte vocazione turistica, dove la popolazione triplica nelle fasce estive. È un punto di riferimento per la popolazione giovanile che ha nell'istituto un momento di incontro sociale, oltre che educativo-formativo. Le risorse e le competenze presenti nella comunità e utili per la scuola derivano dagli interventi dell'Amministrazione Comunale e dall'Ente Proprietario della Provincia, che fanno fronte alle problematiche di gestione ordinaria. La scuola fa rete con Save the children e Libera, per la lotta alla dispersione scolastica e l'inclusione. Il contributo dell'E.L.(provincia di Cosenza) è estremamente esiguo rispetto alle esigenze della scuola. Le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie utili per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio scolastico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura dell'edificio scolastico è in buone condizioni. La scuola è dotata di una palestra che risponde a tutti i canoni della normativa vigente e anche a quelli per una proficua attività sportiva. In ogni aula ordinaria è presente una LIM. Durante l'anno scolastico in corso è stata avviata la procedura per il rilascio del CPPI, con visita dei Vigili del Fuoco, adeguamento delle strutture alla normativa, compresa la palestra. Siamo in attesa dell'attestato ufficiale</p> <p>Tutte le aule possono considerarsi laboratori aumentati dalla tecnologia, attrezzate con fondi europei. I cinque laboratori presenti saranno potenziati con fondi PON FESR e POR di ultima generazione. La biblioteca si è arricchita di nuovi testi, grazie ai concorsi letterari a cui la scuola ha partecipato</p>	<p>La scuola non è facilmente raggiungibile perché posta in un'area isolata e degradata. Il trasporto locale e statale risulta scarsamente adeguato alle esigenze dell'utenza e del personale docente e non docente.</p> <p>La scuola è attrezzata di laboratori multimediali e di L.I.M. i cui PC sono soggetti a costante manutenzione che non sempre si è in grado di sostenere economicamente. Per di più il loro uso determina un deterioramento progressivo dell'hardware e una obsolescenza del software a cui non sarà possibile far fronte con le sole risorse umane e materiali ora presenti nella scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 96,8 % degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato di cui il 58,9 % presta servizio nella scuola da più di dieci anni. Questo dato rileva la garanzia di una certa stabilità all'organizzazione didattica.</p> <p>Gli insegnanti, che oltre al titolo di accesso al ruolo, possiedono altri titoli culturali, come ad esempio certificazioni linguistiche e informatiche, sono un buon numero. I docenti si sono formati con le attività formative dell'ambito, ma la scuola ha offerto loro l'opportunità della seguente formazione interna: Dislessia Amica, Google Educator, Valutazione e Miglioramento, oltre ad offrire laboratori Formativi per l'Inclusione al personale dell'ambito.</p> <p>Il Dirigente scolastico ha due anni di esperienza nel ruolo di appartenenza e un anno di titolarità in questa sede .</p>	<p>Un solo insegnante a tempo indeterminato ha un'età tra i 35 e i 44 anni, il 52,4% ha più di 55 anni; ciò determina talvolta una resistenza all'innovazione didattica e alla formazione obbligatoria costante e continua del PNFI. L'alto numero di certificazioni linguistiche dei docenti talvolta non si traduce nella ricaduta didattica organizzativa.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso degli studenti è garantito dalla scuola che li accompagna e li sostiene, infatti la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è molto elevata e quasi sempre superiore alla media nazionale. Più marcata la positività nell'anno 2015/16 nel quale le classi dell'indirizzo scientifico totalizzano, con eccezione del primo anno, il 100% di ammessi. Abbastanza omogenei sono i risultati ottenuti nei corsi di Scientifico e Linguistico con l'eccezione del terzo anno per l'annualità 2016/17.</p> <p>Molto contenuta è la percentuale degli alunni sospesi che rimane sempre significativamente al di sotto del dato nazionale, tranne che per una classe del Linguistico. Tendenzialmente la percentuale dei sospesi nell'indirizzo scientifico si colloca nel primo biennio e tende a diminuire nel secondo biennio. Nel Linguistico la tendenza si inverte.</p> <p>La positività degli esiti si estende anche alle risultanze degli esami di stato. Abbastanza contenuta è la presenza di valutazioni nelle fasce più basse. Molto positiva è la distribuzione nelle fasce soprattutto per le classi dello Scientifico, nel 2016/17 anche nel confronto con il dato nazionale. L'indirizzo Scienze Applicate è arrivato per la prima volta agli esami di Stato nel 2016/17. La distribuzione degli alunni nelle fasce è di tipo gaussiano, la concentrazione maggiore è riscontrabile nelle fasce centrali.</p> <p>Non risultano casi di abbandoni né di trasferimenti per cui la scuola conferma il suo tratto di scuola inclusiva.</p>	<p>Anche se il quadro complessivo è positivo e, omogenee appaiono le risultanze dei diversi indirizzi, ci sono da ravvisare degli elementi di debolezza. Una situazione anomala è riscontrabile nel dato sulla sospensione del giudizio nel quarto anno dell'indirizzo linguistico per il quale si evidenziano il 25% di sospensioni.</p> <p>Qualche differenza tra gli indirizzi risulta anche nelle valutazioni degli esami di Stato con un qualche vantaggio per l'indirizzo scientifico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi degli esiti mostra una situazione complessivamente positiva, in quanto la scuola sostiene gli studenti nel loro percorso formativo cercando di garantire il successo formativo. Pur con qualche differenza e con una significativa eccezione, non si riscontrano situazioni anomale, né nei diversi indirizzi di studio, né nei diversi anni di corso, infatti la scuola non perde alunni nel passaggio da un anno all'altro, contenuto è anche il numero di sospensioni del giudizio. Anche l'analisi dei dati riguardanti l'Esame di Stato evidenzia una situazione di omogeneità e di equilibrio, infatti la distribuzione degli alunni per fasce di voto non presenta situazioni anomale, inoltre appare contenuta la presenza di studenti nelle fasce di voto più basse, mentre elevata è la percentuale nelle fasce alte.

Importante è anche il dato sugli abbandoni e i trasferimenti, perché evidenzia una scuola che tende ad essere inclusiva, anche se non attrae verso di sé allievi non essendo presenti studenti in entrata in corso d'anno.

I vari segmenti dell'analisi fotografano una scuola che accompagna gli studenti nel loro percorso formativo fino all'Esame di Stato cercando di garantire un adeguato conseguimento degli obiettivi formativi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Complessivamente la scuola si colloca con un risultato abbastanza positivo sia in italiano che in matematica, infatti, raggiunge un livello pari a quello delle scuole del territorio per l'italiano e superiore per la macro area per la matematica. Rispetto alle classi con contesto socio economico e culturale simile il risultato è leggermente inferiore per la matematica (-1.5) e per l'italiano è (-3.4). Le classi dell'indirizzo Scientifico conseguono risultati particolarmente positivi sia in matematica che in italiano, anche nel confronto con scuole con contesto simile, soprattutto per la prova di matematica. La distribuzione degli studenti nelle fasce è abbastanza omogenea e non presenta particolari criticità. Gli alunni che si collocano nella prima fascia per l'Italiano sono al di sotto del dato della macro area, per la matematica la percentuale è inferiore sia al dato regionale che della macro area e quasi pari a quello nazionale. Contenuta è la varianza tra le classi e ben al di sotto della media nazionale. Un basso livello di variabilità tra le classi indica un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella loro composizione e quindi una complementare maggiore variabilità al loro interno dove sono presenti tutti i livelli di rendimento, dalle eccellenze fino alle difficoltà conclamate. L'effetto scuola è pari alla media regionale ed è lo stesso per l'Italiano che per la matematica.</p>	<p>Pur essendo contenuta la varianza tra le classi si registra un caso nell'indirizzo Linguistico, che si discosta in maniera significativa rispetto alle classi con contesto simile, anche in riferimento alla distribuzione degli alunni nelle fasce non è presente quella alta, per cui appare schiacciata verso il basso. I risultati nel complesso risultano inferiori al dato nazionale e, sia pure di poco, a quello con contesto socio economico culturale simile. La percentuale degli alunni nelle fasce basse di livello 1 e 2 è piuttosto elevata. L'effetto scuola è pari al livello regionale, ma inferiore a quello nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica nelle prove INVALSI è abbastanza in linea con quello di scuole con background socio – economico e culturale simile. La varianza tra le classi in italiano e matematica è contenuta ed inferiore al riferimento della macro area e nazionale. Le classi dell'indirizzo scientifico si discostano in positivo rispetto al punteggio medio della scuola. Gli studenti collocati nella fascia 1 per l'italiano sono superiori alla percentuale regionale, mentre per la matematica si ha un dato inferiore a quello regionale e quasi pari al punteggio nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti degli studenti è pari all'effetto medio regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si impegna con azioni positive e mirate al raggiungimento delle competenze di cittadinanza. La metodologia didattica portata avanti dalla scuola tende a favorire negli studenti l'autonomia nello studio e la collaborazione tra pari con azioni poste in atto sia all'interno dell'attività didattica che con attività extracurricolari. Particolare cura viene riservata all'acquisizione di competenze digitali adeguate e alla prevenzione di forme di cyberbullismo. Anche attraverso le attività di Alternanza Scuola Lavoro si è cercato di sviluppare lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità curando il senso di responsabilità, la capacità di lavorare in gruppo, lo spirito collaborativo, la progettualità. L'acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole si è cercato di svilupparle anche attraverso il percorso di "A Scuola di OpenCoesione" progetto che sviluppa competenze trasversali anche di tipo digitale offrendo anche un ripensamento del mondo dei social media.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti ed adotta criteri condivisi per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli allievi può considerarsi buono. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).</p> <p>Nelle diverse classi i comportamenti sono omogenei, non si riscontrano in generale comportamenti anomali.</p>	<p>Sono necessarie azioni mirate e sinergiche per migliorare la condivisione delle regole e favorire la crescita di una cultura della legalità.</p> <p>La scuola ha iniziato a utilizzare modalità di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità' e rispetto delle regole, competenze digitali, spirito d'iniziativa e imprenditorialità). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti nella scuola, in generale, concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola si impegna nella sua progettualità sia curriculare che extracurriculare nonché nelle azioni messe in campo nei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro nel portare avanti un adeguato sviluppo dell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti strutturati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Complessivamente positivo è il dato sul proseguimento degli studi universitari, in particolar modo è molto positiva la situazione dell'area sanitaria e scientifica in quanto gli studenti che hanno conseguito più della metà del CFU, nel I e II anno di Università sono superiori alla media nazionale. Mentre molto contenuto è il numero di coloro che non hanno conseguito nessun CFU, in particolare è pari allo zero il valore dell'area sanitaria, negli altri ambiti è, comunque, inferiore al dato nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro vi è una buona quota che trova lavoro a tempo indeterminato. Il settore di attività economica è prevalentemente quello dei servizi.</p>	<p>Un buon 15 % rimane fuori sia dal mondo universitario che da quello del lavoro. Qualche criticità, in riferimento ai crediti conseguiti dagli studenti, è riscontrabile nelle aree sociale ed umanistica.</p> <p>Piuttosto debole è la possibilità di collocarsi nel mondo del lavoro da parte degli studenti che decidono di non proseguire gli studi universitari, infatti il dato relativo agli occupati è modesto e non strutturato.</p> <p>La scuola non dispone di propri strumenti economici per rilevare i risultati conseguiti dagli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti consegue il successo formativo nei successivi percorsi di studio. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni, infatti la quota degli studenti che riesce ad ottenere più della metà dei CFU è soddisfacente. La maggior parte degli studenti prosegue negli studi universitari, della restante parte solo alcuni riescono a collocarsi nel mondo del lavoro. La percentuale di studenti che rimane fuori dal circuito universitario e fuori del mercato del lavoro è di poco superiore al dato regionale e si attesta di poco superiore al quindici per cento. Chi entra nel mondo del lavoro si colloca prevalentemente nel settore dei servizi. La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio, di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti, articolato in Dipartimenti ha progettato un curricolo definito per discipline a partire dalle Competenze in uscita del Profilo educativo culturale e professionale dello studente del Liceo Scientifico. L'azione dei Dipartimenti è stata fondamentale per raccordare in modo parallelo le programmazione delle varie discipline ed armonizzare le azioni di valutazione, classi parallele per progetti di valorizzazione delle eccellenze e di recupero e sostegno didattico.</p> <p>I progetti e le attività programmate per l'ampliamento dell'offerta formativa afferiscono all'area scientifica, all'area artistico-linguistico-letteraria e ad un'area denominata nel POF "trasversale" che contiene interventi finalizzati a potenziare l'educazione alla cittadinanza attiva, l'educazione alla legalità e allo sviluppo di competenze sociali e civiche e all'orientamento al lavoro e agli studi universitari. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa, realizzati con il FIS di istituto hanno avuto obiettivi chiari e condivisi.</p>	<p>-Il curricolo di istituto non prevede una differenziazione tra gli obiettivi dei tre indirizzi; pertanto la peculiarità delle competenze differenziate tra la specificità dell'indirizzo, evidenti nella progettazione didattica, non si evince a livello di curricolo d'istituto.</p> <p>-Si evidenzia una debolezza nel modo di esplicitare obiettivi e abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa differenziati per indirizzo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- I dipartimenti definiscono il curricolo per aree disciplinari esplicitandolo in termini di conoscenze, capacità, abilità e competenze con riferimenti espliciti allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, agli obiettivi minimi di riferimento, alle modalità di recupero.</p> <p>- La progettazione didattica avviene nei dipartimenti ed è condivisa dai docenti appartenenti agli stessi. La scuola, a livello di classi parallele e di dipartimenti, ha elaborato prove strutturate parallele per le Simulazioni INVALSI e per le V le Simulazioni della III Prova. Le altre prove per classi parallele non hanno trovato ragioni d'essere per i differenti indirizzi presenti. Sarà necessario introdurre prove parallele per classi e per indirizzo, anche nella dimensione verticale degli apprendimenti curricolari. La revisione della progettazione viene curata esclusivamente dai responsabili dei dipartimenti.</p>	<p>- Poca integrazione e comunicazione tra i diversi dipartimenti in fase di progettazione</p> <p>- Poca collegialità nel definire il lavoro didattico dei consigli di classe non strutturato ancora, in generale, per unità di apprendimento che prevedano un lavoro sinergico di condivisione di metodologie di insegnamento-apprendimento dove lo studente è "sempre" parte attiva nella costruzione delle conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>- Scarsa analisi delle scelte adottate e conseguente revisione della progettazione anche per mancanza di tempo contrattualmente dedicato a tali attività.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum oggetto di valutazione riguardano conoscenze, abilità/capacità e competenze, articolati tra primo, secondo biennio ed ultimo anno all'interno dei Dipartimenti. Anche per la valutazione si utilizzano criteri comuni, utilizzati prevalentemente per le materie di indirizzo di studi. Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono legate ad attività trasversali nella scuola differenziate tra i bienni: competenze digitali come Safer Internet Day, Prevenzione del bullismo e Cyberbullismo, competenze computazionali come gli OPS per il I Biennio e tutti i percorsi per l'ASL per il Triennio.</p> <p>Si somministrano prove strutturate di matematica, italiano e inglese nelle classi seconde finalizzate alle Simulazioni Invalsi e alla certificazione di competenze in uscita dal biennio obbligatorio.</p> <p>A seguito delle valutazioni canoniche programmate dal Collegio dei docenti (primo quadrimestre, valutazione intermedia e secondo quadrimestre), il Collegio dei docenti programma interventi di recupero specifici curriculari, extracurriculari e on line mediante classi virtuali.</p> <p>La Scuola è centro accreditato Cambridge per la certificazione linguistica e Polo Regionale OPS.</p>	<p>Il Dipartimento non ha strutturato e costruito prove di valutazione autentica, ma ha sicuramente lavorato sui compiti di realtà trasversali e per interclasse. Il lavoro dei docenti non è strutturato in modo formale: di fronte a tanto lavoro non si riscontrano procedure standardizzate.</p> <p>La valutazione e l'autovalutazione viene effettuata poco mediante l'implementazione di rubriche di competenza, tranne per alcune attività. Gli interventi didattici specifici che la scuola adotta a seguito delle valutazioni non trovano riscontro in un'utenza altrettanto attenta: i genitori partecipano poco alla vita della scuola e alle iniziative messe in campo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si sta impegnando, mediante la riflessione e l'analisi delle Indicazioni Nazionali, ad esplicitare in maniera adeguata e contestualizzata il curriculum d'Istituto che risulta sviluppato soltanto nella parte che riguarda le discipline ed è carente per gli aspetti legati ad una progettazione interdisciplinare per competenze. Il lavoro dei docenti in seno al Consiglio di classe, non sempre rispecchia una progettazione condivisa. La metodologia maggiormente utilizzata è la lezione frontale; circa un 30% utilizza metodologie più innovative supportate dalle tecnologie presenti nella scuola (LIM presenti in tutte le classi, PC, tablet, laboratori di scienze, fisica, matematica, disegno...). Da qui l'esigenza di potenziare un lavoro sinergico tra i docenti mediante la progettazione di unità di apprendimento pluridisciplinari. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni di valutazione e condividono, durante incontri collegiali, i risultati della valutazione riorientando la programmazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente e in fase di studio da parte di un gruppo di docenti per migliorarla e renderla più efficace. La scuola, inoltre, offre agli studenti la possibilità di conseguire la certificazione di competenze acquisite in lingua inglese (test center Cambridge). Le attività proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa sono adeguatamente esplicitate nel POF.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto della didattica (LIM, tablet, notebook, laboratorio multimediale, laboratori per le materie scientifiche e linguistiche, laboratorio di disegno e storia dell'arte, biblioteca, aula magna, ecc.).</p> <p>Per gli studenti sono numerosi i servizi on line quali: materiali didattici, informazioni su eventi, approfondimenti disciplinari, attività di recupero, classe virtuale, ecc.</p> <p>La biblioteca scolastica è stata arricchita con nuovi libri di narrativa che gli studenti hanno vinto nel concorso letterario "Io leggo perchè".</p> <p>E' uno spazio in cui spesso si recano gli studenti per attività individualizzate di piccolo gruppo.</p>	<p>L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è ancora sistematizzato ma limitato ad alcuni consigli di classe.</p> <p>Lo spazio biblioteca si è ridotto a causa dell'eccessivo numero di libri che andrebbe archiviato. Dovrebbero realizzarsi piccole biblioteche per piano, ma gli spazi sono pochi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola ha implementato sul suo sito ufficiale classi virtuali finalizzate al recupero, all'approfondimento, al potenziamento delle relazioni sincrone e asincrone tra studenti e tra docenti e studenti.</p> <p>- I docenti delle classi prime hanno sperimentato la metodologia "flipped classroom" ottenendo un miglioramento degli esiti degli alunni rispetto all'a.s. precedente.</p> <p>- La scuola ha individuato risorse per attivare corsi di formazione sia per i docenti che per il personale ATA.</p>	<p>- Non tutti i docenti fruiscono degli strumenti on line</p> <p>- Non tutti i docenti sono in possesso di adeguate conoscenze e competenze in merito alle metodologie innovative di processi di insegnamento/apprendimento.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo ha adottato un regolamento di istituto, il regolamento dello 'Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria' e il Patto Educativo di corresponsabilità'.</p> <p>Il Dirigente Scolastico e gli insegnanti favoriscono relazioni positive con gli studenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio', alla condivisione dei regolamenti, circolari di istituto e delle 'regole di classe'.</p> <p>La scuola tende a gestire situazioni problematiche attraverso il dialogo e invitando lo studente a riflettere e a proporre soluzioni piuttosto che ricorrere immediatamente a sanzioni. Durante l'anno in corso il Dirigente ha cercato di promuovere il Comitato per la prevenzione dei fenomeni dell'a-legalità, con lo scopo di riunire i rappresentanti degli studenti e dei genitori affinché comportamenti a-legali venissero analizzati alla luce della normativa e condivisi dalle varie componenti.</p>	<p>La componente genitore della comunità scolastica non sempre partecipa ai vari momenti di incontro; il rapporto genitori-insegnanti è episodico, legato agli incontri scuola-famiglia alla fine dei periodi di valutazione programmati dal CdD. Durante le varie manifestazioni aperte al territorio che il corpo docente realizza, la partecipazione dei genitori è molto limitata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A scuola ci sono momenti di confronto nelle riunioni dipartimentali tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi e negli indirizzi. Gli studenti lavorano in gruppi con modalità peer to peer, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti per specifiche discipline.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, ma non sempre osservate. Vi sono momenti nella giornata scolastica in cui si verificano situazioni-problema, molto contenute nel numero. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive e ben gestite dal corpo docente. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate, quali la riletture dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tende a essere sempre più inclusiva, si pone cioè l'obiettivo del raggiungimento da parte di tutti gli alunni del massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, anche attraverso percorsi personalizzati.</p> <p>L'impegno in questa azione degli alunni con disabilità trova riscontro nel loro successo formativo.</p> <p>La scuola è dotata di un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) composto da docenti curricolari, di sostegno, genitori, rappresentanti dell'ASP.</p> <p>Il GLI elabora annualmente il PAI che contiene specifiche indicazioni rispetto alla realizzazione di una didattica dell'accoglienza e dell'inclusione.</p> <p>La verifica delle attività programmate nei PEI e nei PDP avviene ogni quattro mesi da parte del GLHO; sia i PEI che i PDP vengono monitorati nei consigli di classe ogni due mesi ca.</p> <p>La scuola è sempre attenta nella realizzazione di attività di accoglienza per gli studenti stranieri e favorisce la loro inclusione attivando in alcuni casi percorsi di lingua italiana a supportare il loro successo formativo.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità con positiva ricaduta tra i discenti.</p>	<p>Il fattore che rallenta l'azione inclusiva della scuola è da ricercare nei limiti posti dall'art 29 lett a) e b) del CCNL 2006/09, perchè non si può realizzare pienamente una scuola inclusiva per gli studenti se gli operatori scolastici, per mancanza di tempo istituzionalizzato, non riescono sufficientemente a confrontarsi, a cooperare, a ritrovarsi insieme per progettare obiettivi, percorsi e strategie metodologiche da monitorare ed eventualmente ricurvare.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli interventi di recupero messi in atto dalla scuola sono:
1- recupero/potenziamento in orario curricolare con sospensione dell'attività didattica ordinaria (pausa didattica);
2-recupero/potenziamento in orario curricolare attraverso il cooperative learning e la peer education;
3- recupero in orario extracurricolare con rientri pomeridiani;
4- sportello didattico fuori dall'orario di servizio e di lezione;
5- attività extracurricolari di tutoring da parte degli studenti del triennio nei confronti di quelli del biennio, finalizzate al recupero di matematica.

I risultati raggiunti tramite gli interventi sopra descritti vengono monitorati e valutati nei CCDC e nel CDD nel più breve tempo possibile.

Gli studenti più motivati partecipano sistematicamente a gare e a competizioni esterne alla scuola a livello regionale e nazionale, ottenendo buoni risultati e spesso eccellenti. Per questo anno scolastico si registrano eccellenti risultati nazionali per la squadra degli OPS a Cesena, partecipazioni alle Olimpiadi di Italiano, Fisica, Colloqui Fiorentini, Concorso Nazionale Giacomo Leopardi conseguendo risultati positivi.

Le maggiori difficoltà di apprendimento si riscontrano nei gruppi di studenti appartenenti alla fascia socio-economica medio-bassa. Questi studenti sono penalizzati anche dalle difficoltà derivanti dal trasporto locale. Infatti spesso non possono frequentare i corsi di recupero in orario pomeridiano, limitando l'efficacia degli stessi.

Al monitoraggio e alla valutazione che pure vengono messi in atto, non sempre seguono azioni correttive strutturate.

L'uso di interventi individualizzati e personalizzati nel lavoro didattico quotidiano non è praticato in tutte le classi e per tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano l'inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità , anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è appena sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati e personalizzati nel lavoro d'aula sono diffusi in maniera non ancora significativa a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Supporto agli studenti e alle famiglie per l'orientamento in entrata mediante: - Opuscoli informativi - Visite programmate per gruppi di alunni al Liceo - Visite alle scuole medie del territorio di docenti e studenti per presentare l'offerta formativa del Liceo - Progetto continuità - studenti III anno della sec. di I grado e studenti Liceo - Monitoraggio dei risultati conseguiti dagli studenti nell'ordine di scuola precedente - Open day	- La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è per ora limitata ad alcune attività progettuali. - Si realizzano sporadiche attività educative tra studenti della scuola secondaria di primo grado e studenti del Liceo.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza: 1) percorsi di orientamento per la comprensione delle proprie inclinazioni e delle proprie attitudini (Alpha Test, Training Test e corsi di approfondimento) 2) attività di orientamento in uscita miranti alla scelta del percorso di studi universitari (visite Campus universitari, partecipazione a saloni di orientamento universitario, incontri seminariali con docenti universitari) 3) Orientamento con i percorsi dell'ITS Tirreno 3) incontri con Arma dei Carabinieri, Guardia Costiera e con Guardia di Finanza, con operatori del mondo del lavoro e progetti alternanza scuola-lavoro per un eventuale inserimento nel contesto produttivo.	La scuola non organizza il monitoraggio delle scelte degli studenti in uscita e dopo i due anni successivi. Le famiglie non partecipano agli incontri di orientamento in uscita.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza:</p> <p>1) percorsi di orientamento per la comprensione delle proprie inclinazioni e delle proprie attitudini (Alpha Test, Training Test e corsi di approfondimento)</p> <p>2) attività di orientamento in uscita miranti alla scelta del percorso di studi universitari (visite Campus universitari, partecipazione a saloni di orientamento universitario, incontri seminariati con docenti universitari)</p> <p>3) incontri con Arma dei Carabinieri e con Guardia di Finanza, con operatori del mondo del lavoro e progetto alternanza scuola-lavoro per un eventuale inserimento nel contesto produttivo.</p> <p>I progetti di ASL hanno riguardato 17 classi del triennio e sono stati strutturati e caricati sulla Piattaforma dell'ASL del Miur.</p> <p>Degni di riconoscimento nazionale è stato il percorso ASOC per le classi 5 C e 3 A; ricchi di spunti di riflessioni per le piattaforme nazionali utilizzate è stato il percorso Guardiani della Costa, i Progetti in convenzione con la Sovrintendenza di Scalea e il Museo di Blanda. Le convenzioni sono superiori al 10 ed inferiori al 20 perchè sono rivolte a più classi; sono state stipulate con associazioni di volontariato, enti pubblici e privati per la realizzazione di percorsi altamente significati per l'esperienza formativa offerta agli studenti.</p>	<p>La scuola non coinvolge strutturalmente le famiglie nella scelta dei percorsi universitari successivi.</p> <p>La scuola non organizza il monitoraggio delle scelte degli studenti in uscita.</p> <p>La pluralità dei percorsi di ASL determina molte uscite a singhiozzo durante l'anno scolastico, frammentando la didattica curricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie per l'orientamento in ingresso. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per l'orientamento in uscita. Gli studenti dell'ultimo anno, in numero esiguo le loro famiglie, partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, ma non sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio anche con Istituti di riferimento e docenti universitari territoriali. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate e valutate nel curriculum dell'alunno. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola e gli obiettivi prioritari sono chiaramente delineati e presentati nelle pagine introduttive del POF/PTOF. Essi pongono l'accento su un progetto didattico educativo che coniuga l'imprescindibile esigenza formativa di una cittadinanza attiva con la necessità di realizzare la completa inclusione di tutti gli studenti nei processi di apprendimento. Sono annualmente discussi e approvati dai competenti OO.CC. e resi noti alle famiglie tramite la pubblicazione permanente sul sito web della scuola. Alle famiglie degli alunni delle classi finali del I ciclo di istruzione, nel periodo immediatamente precedente le iscrizioni, vengono forniti depliant informativi che contengono in sintesi la missione, gli obiettivi strategici e l'organizzazione didattica del liceo. La scuola si apre al territorio in vari momenti dell'anno organizzando open day, convegni e manifestazioni per promuovere la cultura della legalità, l'imprenditoria con enti pubblici e imprese, sinergie con altre istituzioni scolastiche. E' snodo formativo territoriale per la diffusione del PNSD, attiva laboratori di ricerca didattica per la promozione delle eccellenze e la progettazione del curricolo verticale</p>	<p>La struttura organizzativa tra Fs, Coordinatori dei Dipartimenti e Coordinatori di classe, dovrà essere più sinergica ed efficiente. Potenziare il raccordo tra area didattica e amministrativa per snellire le procedure "burocratiche" di supporto alla progettualità didattica straordinaria. Inoltre, è necessario superare le resistenze di alcuni docenti a condividere la vision dell'istituto e le decisioni collegiali potenziando le cooperazioni all'interno dei Cdc, dei Dipartimenti e tra i dipartimenti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti che la scuola utilizza per pianificare le azioni per raggiungere i propri obiettivi sono: 1) monitoraggio della didattica curriculare attraverso i Consigli di Classe, le riunioni dipartimentali, i colloqui tra i coordinatori di classe paralleli; 2) monitoraggio delle simulazioni per classi parallele per Invalsi; 3) monitoraggio dei percorsi di ASL attraverso il coordinamento tra Referente e Tutors; 4) monitoraggio della Progettualità Integrata PTOF / PON ; 5) monitoraggio delle azioni di miglioramento attraverso il PDM; 6) monitoraggio della formazione. Il monitoraggio per quanto riguarda il POF e i documenti ad esso allegati viene fatto mediante apposite riunioni degli OO.CC. regolarmente previste nel piano annuale delle attività. Quello che riguarda il Programma annuale, nelle scadenze previste dalla normativa, avviene attraverso le apposite relazioni del DS e del DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al Conto consuntivo. Negli ultimi anni la scuola ha messo in atto azioni di autovalutazione interna ed esterna.</p>	<p>E' necessaria l'elaborazione di quadri sinottici di una mappatura completa di tutti gli interventi tesi a monitorare le varie azioni poste in essere dalla scuola, tali da consentire una valutazione, non settoriale, ma quanto più completa della dimensione operativa, coniugando aspetti didattici, educativi, amministrativi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attuale dirigenza ha confermato le FS nei compiti e nei ruoli dello scorso anno; sono necessarie variazioni per potenziare l'organizzazione interna ai CDC e Dipartimenti specifici di indirizzo. La ripartizione del FIS per i docenti dovrà essere maggiormente dettagliata nei compiti specifici da assegnare alle FS e ai referenti di progetto. Molti progetti di AOF vengono organizzati con l'organico di potenziamento, senza intaccare il FIS. La scuola presenta una leadership abbastanza diffusa e molto collaborativa con il compito di promuovere, guidare, orientare e migliorare l'organizzazione.</p> <p>La ripartizione del FIS tra docenti e personale ATA si avvicina ai parametri nazionali. La percentuale di insegnanti che accede al FIS è inferiore a tutti i riferimenti, quella degli ATA è quasi in linea con la media nazionale.</p> <p>La percentuale dei docenti che percepisce una somma maggiore ai 500 € è bassissima rispetto a tutti i riferimenti, quella degli ATA è solo un poco al di sotto.</p> <p>Per il personale, gli alunni e gli stakeholder viene predisposta apposita modulistica; per i primi anche strumenti di lavoro condivisi per le varie attività.</p>	<p>Bisogna implementare la cultura organizzativa della condivisione : assegnare specifici ruoli alle FS, Tutor, Coordinatori per ampliare la qualità interna del lavoro d'aula, ma anche la funzione di raccordo tra curricolare e varie progettualità. Il personale ATA e Docenti dovranno stabilire dei punti di raccordo per favorire una migliore gestione degli interventi organizzativi-amministrativi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel PA è coerente con il PTOF, e con la programmazione dei progetti del PON. I progetti PTOF maggiormente sviluppati sono : ASL, IDEI, Teatro, Olimpiadi. Per l'ASL vengono stipulate convenzioni che coinvolgono esperti esterni del mondo del lavoro e della formazione. A causa dell'esiguità delle somme a disposizione nel FIS si realizzano progetti che mirano a raggiungere obiettivi ritenuti prioritari. Attraverso i progetti PON è possibile, invece, promuovere interventi formativi per le eccellenze e per il recupero delle competenze di base. Altri progetti del PTOF vengono realizzati utilizzando l'organico di potenziamento assegnato alla scuola.</p>	<p>Necessità di raccordare e integrare sinergicamente i progetti PTOF di ampliamento dell'offerta formativa e quelli del PON. Mancanza di efficienti servizi di trasporto pubblico per consentire agli studenti pendolari provenienti da diversi paesi limitrofi la piena fruizione dell'offerta formativa della scuola. La presenza pomeridiana degli alunni a scuola richiede una migliore organizzazione, anche in termini di sicurezza. Il versamento del contributo volontario da parte delle famiglie è esiguo, considerata la situazione economico-sociale del territorio di riferimento, l'impegno finanziario dell'E.L. (Provincia di Cosenza) è irrisorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, queste sono sostanzialmente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati, ma è necessario renderlo sistematico e strutturato. Tutte le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. Essa si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, che però a oggi sono ancora insufficienti rispetto agli obiettivi di miglioramento prefissati.
Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche necessitano di ulteriore riflessione in quanto non sempre sono individuati chiaramente.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampiezza dell'offerta di formazione degli insegnanti risulta superiore alla media nazionale. Il numero degli insegnanti coinvolti è di poco inferiore alla media nazionale, ma il numero medio delle ore di formazione è di gran lunga superiore alla media nazionale così come la spesa media per insegnante. Le voci di spesa sono dovute maggiormente alla formazione per nove docenti fatta a Copenaghen con Erasmus plus, e alla formazione PNSD. Il Piano della formazione docenti viene discusso approvato in Collegio docenti e deliberato in Consiglio di Istituto. Il D.S. comunica al personale le attività formative obbligatorie. Il D.S. promuove e incoraggia la formazione d'ambito come da PNFD e la formazione a scuola: Discussia Amica, Google Educatot, Valutazione e Miglioramento.</p> <p>Si può affermare che i dati indicano la positività degli interventi è positiva, così come la ricaduta.</p>	<p>L'ampliamento dell'offerta di formazione per il personale, nonostante sia stata implementata, ha ancora ampi margini di sviluppo, molto dipenderà dall'applicazione e dalla ricaduta in ambito professionale. Dovrà ampliarsi il Team digitale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie nel fascicolo del personale gli attestati di frequenza e di partecipazione ai corsi di formazione e utilizza il fascicolo per assegnare incarichi.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane avviene tramite il riconoscimento delle competenze possedute, offrendo spazi di iniziativa e di coinvolgimento, facendo leva sul senso di appartenenza e sul desiderio di contribuire alla crescita del liceo. il comitato di valutazione ha elaborato la scheda di valorizzazione per il Bonus premiale, chiaramente condivisa dal corpo docente</p>	<p>Non raccoglie sistematicamente i curriculum del personale per quelle competenze più specifiche, legate alla disciplina di insegnamento..</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni docenti, in vista dell'accesso al BONUS, hanno lavorato oltre le ore sindacalmente riconosciute.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione ai gruppi di lavoro perchè servono a costruire i presupposti per lavorare bene insieme in vista del raggiungimento di un obiettivo comune.</p> <p>Le modalità organizzative sono i dipartimenti e le commissioni individuate in seno al CDD, e GLHO, GLHI, GLI.</p> <p>I gruppi di lavoro producono modulistica riguardante la progettazione didattica d'istituto e disciplinare che viene utilizzata da tutti i docenti.</p> <p>La scuola, all'interno del sito web ufficiale, mette a disposizione dei docenti uno spazio on-line (piattaforma MOODLE) per la condivisione di strumenti e materiali didattici.</p>	<p>I gruppi di lavoro producono buoni materiali didattici, anche se non tanti, che vengono inseriti on-line su piattaforma moodle, ma non tutti i docenti ne fruiscono. Si dovrà incentivare l'uso della suddetta piattaforma.</p> <p>Manca l'organizzazione di un data base per la conservazione e il riutilizzo dei materiali prodotti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sostanzialmente positiva

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità', (la maggior parte è di ottima qualità) e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la quantità e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare, così come anche la fruizione da parte di tutti i docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è attento alle politiche pubbliche locali e promuove reti e collaborazioni con altre scuole, con associazioni culturali, con fondazioni, con enti, per potenziare percorsi didattici innovativi, per la formazione, per proposte culturali e professionali.</p> <p>La scuola in questo anno scolastico ha attivato, in qualità di polo formativo PNSD, reti con 15 scuole di tutte le province calabresi ad eccezione di quella di RC; rete con IPSAR-LC di Praia a Mare e Fondazione Gianfrancesco Serio, come scuola capofila, per il progetto sulla dispersione scolastica; sempre con la fondazione G. Serio il progetto di alternanza scuola-lavoro;rete Libera Associazione Nomi e Numeri contro le mafie- Save the children Progetto "Punto luce"; Con UNICAL TFA e orientamento; ASP di Cosenza-Scalea per GLI, GLHI, CIC "Spazio giovani"; Rete GUTENBERG Calabria; rete scuola polo territoriale CTS.</p> <p>Le collaborazioni: Istituto Cambridge, in qualità di Centro accreditato AICA in qualità di centro accreditato Pearson per progetto Efficacy</p>	<p>Manca un approccio strutturato per consolidare i rapporti di collaborazione con i partner.</p> <p>Non sono state messe a punto procedure per la misurazione puntuale dell'efficacia dei rapporti di partnership e del raggiungimento degli obiettivi comuni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa è orientata a rispondere all'esigenza di una partnership tra scuola e famiglia, che si fonda, in primo luogo, sulla condivisione dei valori e su una collaborazione delle parti.</p> <p>Il Patto di Corresponsabilità Educativa sancisce infatti tale rapporto che nasce da una comune assunzione di responsabilità.</p> <p>I genitori fanno registrare una buona partecipazione alla vita della scuola, rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Essi sono presenti sia nei momenti istituzionali, sia in altre occasioni formative ed offrono il loro contributo fattivo, in relazione alle loro condizioni socio-economiche. In questa direzione, tutti gli organi collegiali della scuola, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, risultano valorizzati.</p>	<p>E'opportuno qualificare l'offerta formativa favorendo il passaggio dalla programmazione pianificata alla progettazione partecipata.</p> <p>Affinchè scuola e famiglia operino insieme per un progetto educativo comune, è auspicabile infatti la realizzazione di iniziative tese ad ottenere il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei genitori, i quali per altro, dato il bacino d'utenza socio-economico della scuola, sono poco incisivi sul versante della contribuzione volontaria.</p> <p>Per andare oltre la semplice partecipazione che rischia di rimanere sostanzialmente esterna al processo educativo scolastico, sarà opportuno mettere in atto forme di confronto e di dialogo finalizzati all'assunzione di corresponsabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa ed è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Propone stage per gli studenti nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, ne raccoglie idee e suggerimenti, anche se deve migliorare l'attività di collaborazione con questa componente.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate del 10% nel Triennio	Raggiungere o superare i risultati di italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile
		Diminuire il numero degli alunni per livello 1/2 del 30%	Contenere la varianza nelle classi e fra le classi nella tendenza delle scuole con lo stesso ESCS
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta di questa priorità nasce alla luce delle riflessioni del miglioramento dell'offerta formativa al fine di potenziare la qualità e la stabilità degli apprendimenti nel primo biennio. Questo segmento di istruzione è determinante per strutturare gli interventi più attinenti alle competenze di indirizzo. Serve per rafforzare lo zoccolo di competenze di base, in riferimento alle certificazioni del secondo anno, ma anche quelle trasversali come metodo di apprendimento allo studio delle discipline. Le differenze dei livelli in ingresso degli alunni, dati i diversi ambiti di provenienza, verrebbero così omologate. La scuola deve assicurare ad ogni alunno il successo formativo, fornendogli tutte le opportunità. I dipartimenti si rafforzeranno per lavorare in maniera sinergica e creeranno prove di verifica condivise, comuni per classi parallele, progettualità per rafforzare le simulazioni, ma soprattutto per assorbire nei programmi i Quadri teorici di riferimento dell'Invalsi. Sarà potenziata nei docenti la cultura della valutazione dei processi e dei prodotti in riferimento agli assi disciplinari. Il tutto sarà favorito dall'approccio metodologico innovativo ed inclusivo, con il supporto della formazione dei docenti (PNSD/ Google Educator). Saranno valorizzate le Olimpiadi del PS, Fisica, Italiano e Neuroscienze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Il CDC ripensa le scansioni temporali del curricolo e i tempi didattici di insegnamento/apprendimento
		Prevede verifiche più frequenti, valuta le difficoltà, attiva una fermata didattica con divisione in gruppi di livello e attività di recupero
		Inserisce nella progettazione per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione

		Realizza prove comuni di istituto per quadrimestre. Potenzia la metodologia del "problem solving"
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Approccio didattico adeguato a promuovere un apprendimento non meccanico, ma significativo sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale /social</p> <p>Eliminazione di didattiche trasmissive a favore di quelle costruttive e utilizzo di procedure condivise</p> <p>Promozione di un ambiente atto a stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti</p> <p>Incremento dell'uso della piattaforma e-learning presente sul sito ufficiale della scuola</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Incremento di interventi personalizzati e/o individualizzati nell'attività d'aula</p> <p>Progettazione di moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze</p> <p>Uniformare, a livello di istituto, gli strumenti di rilevazione dei bisogni di recupero e di potenziamento</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>I dipartimenti struttureranno interventi didattici di continuità con le scuole del territorio: Laboratori STEM, OPS, Robotica Educativa e Coding</p> <p>Strutturazione di attività di orientamento con il mondo universitario specifici di indirizzo</p> <p>Strutturazione di attività di orientamento di indirizzo con ITS di riferimento, anche attraverso i percorsi di ASL</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Valorizzazione del ruolo dei Dipartimenti per gli Indirizzi</p> <p>Valorizzazione del ruolo dei Consigli di Classe</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziamento delle alte qualità professionali interne, in base ai titoli conseguiti</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Aumento dei contatti con le famiglie e il territorio attraverso l'azione dei Consigli di Classe, momenti di condivisione di tutte le azioni educative</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati contribuiscono al raggiungimento delle priorità , in quanto rafforzano il ruolo educativo dei gruppi di lavoro: Dipartimenti e Consigli di classe. Promuovono la logica della comunità di pratiche professionali per ristrutturare dall'interno l'azione educativa e valorizzare il ruolo di ogni docente. Rafforzano la continuità orizzontale tra le classi e quella verticale con le scuole secondarie di I grado del territorio. L'azione della scuola viene così implementata dalla visibilità sociale. Gli obiettivi di processo individuati potranno realizzarsi solo con un'azione di innovazione metodologica del corpo docente, attraverso l'utilizzo dell'aula aumentata dai supporti tecnologici. La coerenza tra gli obiettivi di processo e le priorità rilevate permetterà alla Scuola di agire in modo maggiormente sistematico ed efficace per realizzare la sua missione educativa. In particolare la sinergica convergenza degli obiettivi di processo prescelti verso l'asse della didattica consente una riflessione globale sugli interventi da mettere in atto per migliorare i livelli di competenza orientante ed auto-orientante con il mondo dell'università e dell'alta qualificazione professionale.